

ESPORTARE OLIO EXTRA-VERGINE D'OLIVA IN CANADA

Novembre 2023



**Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022
Piano di azione biennale 2021-2023 Schede Progetto Ismea 10.1 "Internazionalizzazione" e 2.1 "Comunicazione"**

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Ufficio DISR2 - Dirigente: **Paolo Ammassari**

Responsabile scientifico: **Fabio Del Bravo**

Coordinamento operativo: **Antonella Finizia**

Autori:

Linda Fioriti, Cesare Meloni, Cosimo Montanaro, Antonietta Valente

Data: Novembre 2023

Impaginazione e grafica:

Roberta Ruberto e Mario Cariello



La scheda “prodotto/paese” si inquadra nelle attività dell’Ismea per la Rete Rurale Nazionale previste nel programma 2014-20, con particolare riferimento all’“internazionalizzazione” delle aziende agricole e agroalimentari. In particolare, la scheda intende fornire un contributo di conoscenza dotando gli operatori di uno strumento concreto di valutazione delle opportunità e delle condizioni tecnico-operative necessarie a esportare.

Il lavoro, realizzato dall’Ismea col supporto di Si.Camera, contiene informazioni inerenti il posizionamento competitivo dei concorrenti, le caratteristiche del mercato, dazi, documenti doganali, normativa sanitaria, etichettatura, ecc.

Data la complessità degli argomenti trattati, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute in questa scheda sono tratte da fonti ritenute attendibili e aggiornate al 2022. Tuttavia, essendo soggette a possibili modifiche e integrazioni periodiche da parte degli organismi di riferimento, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo nello svolgimento dell’attività professionale richiede una puntuale verifica presso le autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nelle materie di riferimento. Per gli aspetti tecnico/contabili è preferibile consultare lo spedizioniere.

La presente scheda è stata pubblicata sul sito www.reterurale.it in formato pdf dove è possibile accedere ai siti di riferimento tramite i link riportati nel documento.



Indice

1. Dati Paese
2. Il mercato mondiale dell'olio extravergine d'oliva
3. Le importazioni del Canada
4. Accordi internazionali sul commercio
5. La Normativa per la sicurezza alimentare in Canada
6. Agenzie federali di controllo per la sicurezza alimentare
7. Grado di apertura del mercato
8. Procedure di importazione in Canada
9. Documenti doganali e di trasporto merci
10. Etichettatura dei prodotti alimentari
11. Imballaggio
12. Tutela dei marchi
13. Spedizione temporanea
14. Contatti utili



1. Dati Paese

Capitale: Ottawa
Forma di Governo: Stato federale
Superficie (km²): 9.879,7
Popolazione (milioni) 38,1 (2021), 38,4 (2022)
PIL (mld € a prezzi correnti): 1.654 (2021), 1.680 (2022)
PIL pro capite (a prezzi correnti-US\$): 50.302 (2021), 52.718 (2022)
Lingue ufficiali: inglese e francese
Moneta: dollaro canadese
Religione: cristianesimo (67%) è la religione più diffusa

➤ Per maggiori informazioni consulta il sito della Banca Mondiale - dati degli indicatori di sviluppo:
<https://databank.worldbank.org/reports.aspx?source=2&country=CAN>

Il Canada è una democrazia parlamentare, monarchia costituzionale e unione federale, ed è parte del Commonwealth. Il capo dello stato è il Re Carlo III di Inghilterra, il parlamento è rappresentato da un Governatore nominato dalla corona su indicazione del Primo Ministro canadese.

Il paese è un ex dominio del Regno Unito e dalla sua fondazione nel 1867, dopo l'approvazione da parte della regina Vittoria della Legge sul Nord America Britannico, la nazione ha conservato il monarca britannico come proprio sovrano. La funzione fu confermata nella costituzione del 1982. Sebbene il re sia anche a capo del Regno Unito, in Canada è conosciuto ufficialmente come il Re del Canada. Il Governo Federale difende gli interessi del Canada sul piano internazionale. Sul piano interno controlla l'equilibrio sociale ed economico delle diverse province, le cui disparità da questo punto di vista sono nette. In generale ogni provincia può essere considerata come uno Stato autonomo dotato di un parlamento eletto democraticamente con un mandato di cinque anni e caratterizzato da un proprio sistema legislativo, fiscale, sanitario.

Tassi di interesse - Ad aprile 2023, la Banca del Canada ha annunciato di mantenere invariato al 4,5% il tasso d'interesse di riferimento. La decisione è giustificata dagli ultimi dati sull'inflazione, scesa al 5,2% nel mese di febbraio 2023 dopo aver registrato un picco dell'8,1% lo scorso anno. La Banca prevede che l'inflazione scenderà rapidamente a circa il 3% a metà 2023, per poi diminuire più gradualmente, a causa degli aumenti dei prezzi dei servizi e della crescita dei salari, fino a raggiungere l'obiettivo perseguito dalla banca centrale del 2% entro la fine del 2024. Le previsioni della Banca suggeriscono quindi un periodo di forte rallentamento dell'economia canadese, senza tuttavia che il Paese entri in recessione.

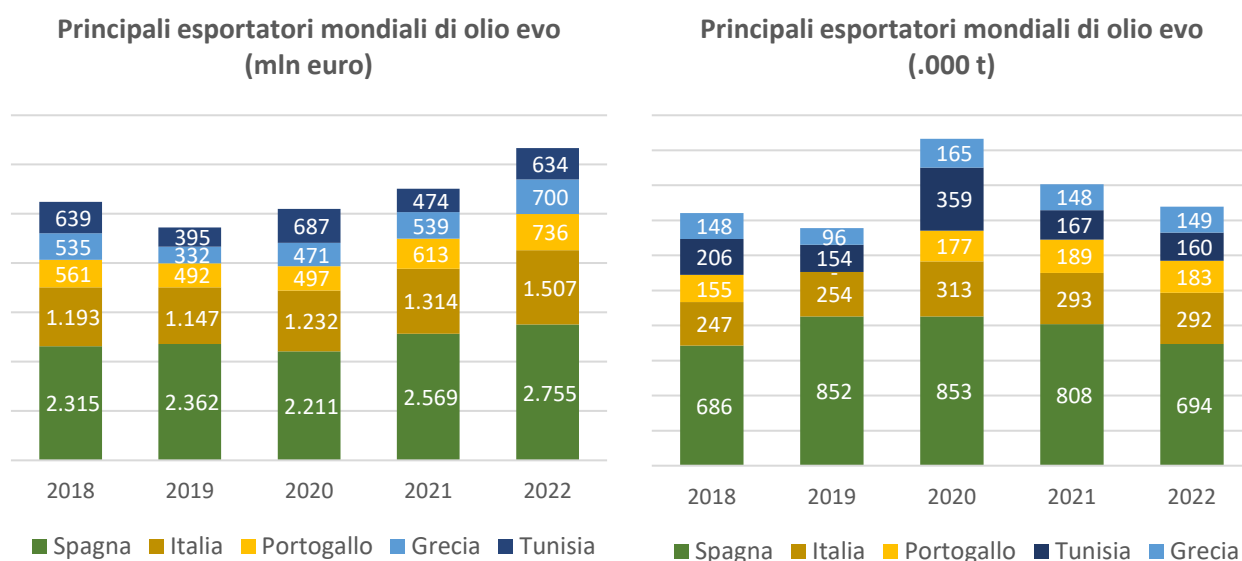
Estensione geografica - Il Canada è un Paese vasto, multietnico e multiculturale. Vanta, oltre ad una grande estensione geografica (9,8 milioni km²), una bassa densità demografica (3 ab./km² per un totale di oltre 38 milioni abitanti concentrati su una fascia di 200 km lungo il confine con gli Stati Uniti) ed enormi risorse naturali. Molte aree del paese, soprattutto nelle zone nordiche, sono praticamente disabitate. Il 62% dei canadesi vivono nelle due province dell'Ontario e del Québec e un altro 25% vive nelle due province di British Columbia e Alberta. Il Pil pro-capite è piuttosto elevato sui 52.718 US\$ annui e l'economia cresce a ritmi del 2%. Il territorio canadese comprende 10 Stati (province), dotate di autonomia legislativa ed esecutiva e 3 Territori. Ufficialmente, il Canada favorisce una politica multiculturale su scala nazionale e riconosce due lingue ufficiali: l'inglese e il francese. I canadesi di lingua madre francese risiedono soprattutto nella provincia del Québec, dove la cultura francese è predominante.

2. Il mercato mondiale dell'olio extra-vergine d'oliva

Nel 2022 gli scambi mondiali di olio extra-vergine di oliva (evo) hanno raggiunto il valore di 6,8 miliardi di euro che corrispondono a circa 1,6 milioni di tonnellate di prodotto. Il peso di questo segmento nel complesso degli scambi internazionali di olio di oliva (codice HS 1509) raggiunge il 66% dei volumi e il 78% del valore complessivo che nel 2022 ha raggiunto i 9 miliardi di euro. Negli ultimi cinque anni si è registrato un incremento del 16% in valore, mentre i volumi scambiati si sono leggermente ridotti (-1%). In particolare, nel 2022 la scarsità di offerta di olio evo a livello internazionale (-11,4% le quantità scambiate rispetto al 2021) e l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici hanno determinato, insieme ad altri fattori (come la guerra in Ucraina), hanno determinato un importante aumento del valore del prodotto sui mercati internazionali.

Nella graduatoria mondiale dei paesi esportatori di olio evo l'Italia occupa la seconda posizione sia in valore che in volume, superata solo dalla Spagna, detenendo una quota dell'export totale pari rispettivamente al 22% e al 18% nel 2022.

I principali esportatori mondiali di olio extra-vergine di oliva



Nota bene: il codice doganale HS introdotto nel 2022 è 1509.20 (per anni precedenti il codice da considerare è 1509.10)

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Sul fronte delle importazioni, l'Italia guida la classifica dei paesi acquirenti di olio evo, con il 26% del valore dell'import mondiale e il 29% dei volumi; seguono Stati Uniti, Spagna, Francia e Brasile. Per ciascuno di questi paesi l'Italia figura sempre tra i principali fornitori, detenendo anche il primato in alcuni di essi, come nel caso degli Usa, a cui l'Italia fornisce circa il 41% di olio evo acquistato all'estero. In Germania (sesto importatore mondiale) oltre il 50% dell'olio evo importato è di origine italiana.

Scorrendo l'elenco dei paesi importatori, il Canada si colloca in decima posizione per un valore dell'import pari a 181 milioni di euro nel 2022, e anche in questo caso l'Italia occupa la prima posizione tra i fornitori del mercato canadese; le importazioni di olio evo italiano rappresentano il 36% del valore importato complessivamente dal Canada.

Principali paesi importatori di olio extra-vergine d'oliva in valore e quota di mercato dei relativi fornitori

			Posizione e quota % dei principali paesi fornitori nel 2022				
Graduatoria	Principali paesi importatori	Import 2022 (mln euro)	I	II	III	IV	V
1°	Italia	1.760	Spagna (57,1%)	Grecia (25%)	Tunisia (9,8%)	Portogallo (7,7%)	Cipro (0,1%)
2°	Stati Uniti	1.231	Italia (40,6%)	Spagna (31,3%)	Tunisia (12,4%)	Grecia (4,2%)	Portogallo (2,8%)
3°	Spagna	449	Portogallo (53,6%)	Tunisia (33,7%)	Grecia (4,4%)	Italia (3,2%)	Argentina (1,6%)
4°	Francia	422	Spagna (52,7%)	Italia (28%)	Tunisia (13,4%)	Grecia (2,3%)	Portogallo (1,9%)
5°	Brasile	347	Portogallo (53,1%)	Spagna (17,9%)	Argentina (12,2%)	Cile (7,6%)	Italia (6,5%)
6°	Germania	317	Italia (51,4%)	Spagna (25,7%)	Grecia (19,2%)	Francia (1,9%)	Portogallo (0,4%)
7°	Portogallo	269	Spagna (99,2%)	Italia (0,6%)	Francia (0,2%)	-	-
8°	Regno Unito	233	Spagna (46,5%)	Italia (45,5%)	Grecia (5,9%)	Francia (0,7%)	Portogallo (0,4%)
9°	Giappone	231	Spagna (48,8%)	Italia (40,4%)	Turchia (6,8%)	Grecia (1,8%)	Portogallo (0,8%)
10°	Canada	181	Italia (35,9%)	Tunisia (32%)	Spagna (21,4%)	Grecia (5,4%)	Turchia (1,5%)

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

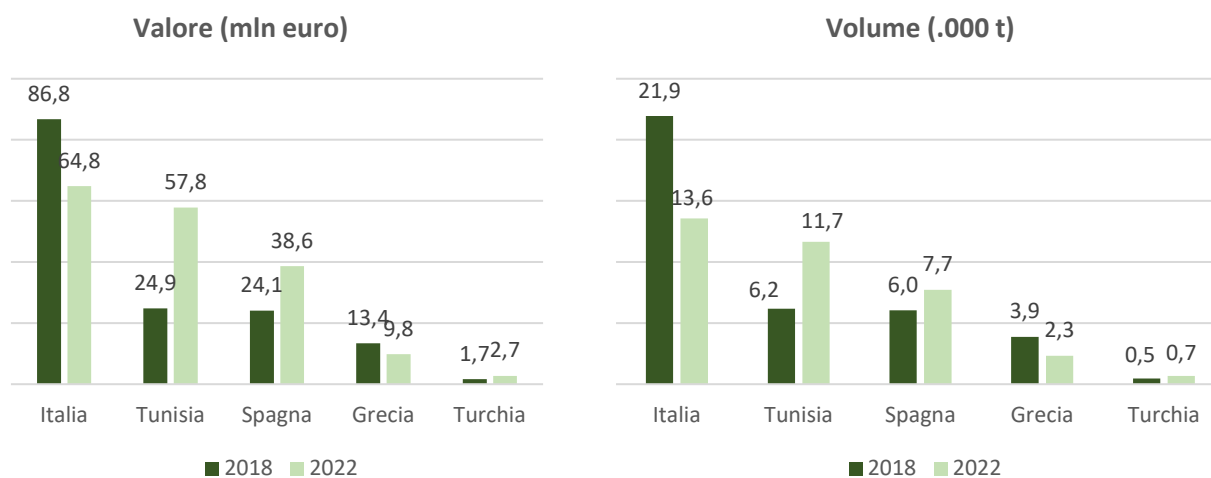


3. Le importazioni del Canada

La dimensione della domanda del Canada di olio evo è piuttosto contenuta in termini assoluti, e le quantità acquistate all'estero risultano in calo; infatti, tra il 2018 e il 2022 la spesa per l'acquisto di olio evo è aumentata del 12%, a fronte di un calo delle quantità dell'8,5%. Nell'ultimo anno questa dinamica contrapposta tra valore e volume delle importazioni di olio evo risulta ancora più evidente: infatti nel 2022 il valore delle importazioni del Canada sono aumentate su base annua del 23% in valore, mentre i volumi si sono ridotti dell'8,7%. Come già accennato, la forte instabilità dei prezzi dei prodotti agricoli sui mercati internazionali e la riduzione della produzione di olio dell'ultimo anno sono alcuni dei fattori che hanno contribuito da una parte alla riduzione della disponibilità di prodotto, e dall'altra all'aumento del valore medio all'import dell'olio evo.

Gli acquisti di olio evo italiano da parte del Canada valgono 65 milioni di euro nel 2022, per volumi pari a 14 mila tonnellate, tuttavia, nel quinquennio si osserva una forte dinamica negativa sia sul fronte dei volumi (-38%), che dei valori (-25%). Nell'ultimo anno, sulla spinta dell'inflazione e della scarsità dell'offerta, aumenta il valore dell'import dall'Italia (+17% sul 2021), sebbene le quantità acquistate nel 2022 siano inferiori a quelle dell'anno precedente (-10%). A fronte di questa perdita di quote dell'olio evo italiano, risulta in forte aumento l'acquisto da parte del Canada di olio evo proveniente dalla Tunisia (+73% in valore e +26% in volume nell'ultimo anno).

Dinamica dell'import di olio evo di oliva del Canada per paese di provenienza



Nota bene: il codice doganale HS introdotto nel 2022 è 1509.20 (per anni precedenti il codice da considerare è 1509.10)

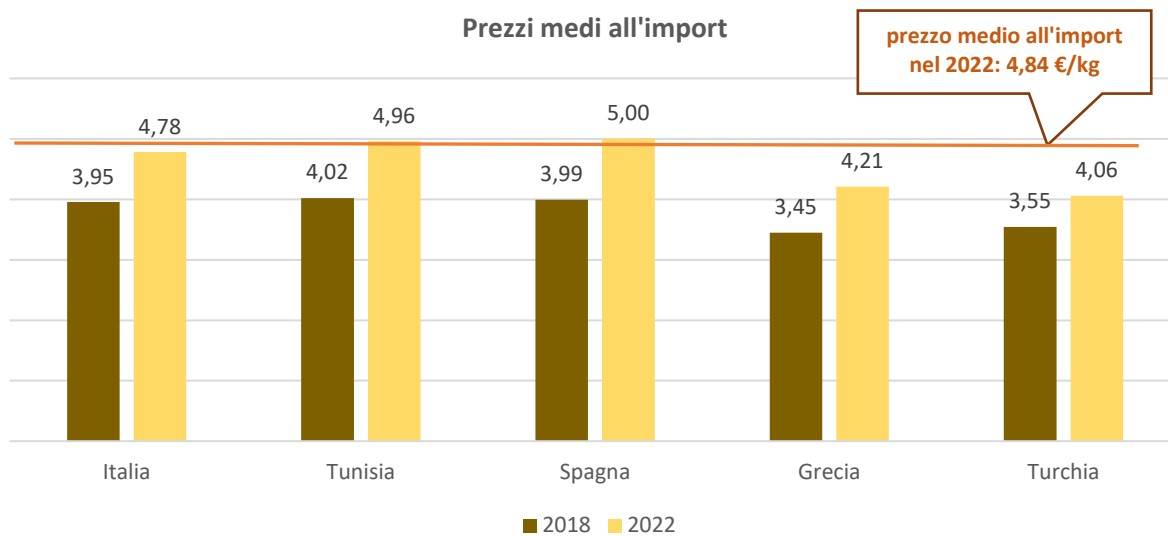
Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Il prezzo medio all'import di olio evo per il Canada si è attestato a 4,84 euro/kg nel 2022, in forte aumento rispetto al 2018 (+23%), dato che negli ultimi cinque anni tutti i principali fornitori hanno subito un importante incremento dei prezzi unitari all'import. In particolare, l'aumento delle quotazioni internazionali di olio evo ha interessato il 2022, con un incremento del valore medio all'import pari al 35,5% su base annua.

L'Italia realizza prezzi unitari sempre molto vicini al valore medio all'import del Canada; tra i principali competitor, si posiziona al di sotto di Spagna e Tunisia. Nel quinquennio si osserva un aumento dei prezzi medi all'import pari al 21% (4,78 euro/kg nel 2022 vs 3,95 euro/kg nel 2018), e nell'ultimo anno l'aumento è stato del 30% (il valore medio unitario era pari a 3,68 euro/kg nel 2021).



I prezzi medi all'import di olio extra-vergine di oliva in Canada (euro/kg)



Nota bene: il codice doganale HS introdotto nel 2022 è 1509.20 (per anni precedenti il codice da considerare è 1509.10)

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)



4. Accordi internazionali sul commercio

CANADA-UNITED STATES-MEXICO AGREEMENT (CUSMA)



Il 1° luglio 2020 è entrato in vigore l'Accordo Canada-United States-Mexico Agreement (CUSMA). Firmati a margine del vertice dei leader del G20 a Buenos Aires nel novembre 2018, i risultati della CUSMA preservano gli

elementi chiave della relazione commerciale di lunga durata e incorporano disposizioni nuove e aggiornate che cercano di affrontare le questioni commerciali del 21° secolo. Il CUSMA sostituisce il trattato NAFTA (*North American Free Trade Agreement*), che dal 1994 aveva aperto la strada a molti altri accordi multilaterali, fino al WTO e all'ingresso della Cina.

A seguito della seconda riunione della Commissione per il libero scambio (FTC) dell'accordo Canada-USA-Messico (CUSMA/T-MEC/USMCA) dell'8 luglio 2022 a Vancouver, il ministro canadese del commercio internazionale, la segretaria messicana all'economia e la rappresentante per il commercio degli Stati hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

"L'accordo sostiene un'economia nordamericana solida e inclusiva e funge da modello globale per la competitività, che ha aiutato i tre paesi a raggiungere livelli di collaborazione e commercio senza precedenti. L'accordo dà la priorità agli interessi dei lavoratori e delle comunità svantaggiate e riflette il riconoscimento condiviso che le politiche commerciali dovrebbero promuovere una crescita ampia ed equa, stimolare l'innovazione, proteggere l'ambiente condiviso e avere un impatto positivo sulle nostre comunità. Gli incontri hanno dimostrato gli sforzi collettivi per implementare, sfruttare e far rispettare il CUSMA, che è ancora più importante dopo che l'invasione russa dell'Ucraina sta causando gravi conseguenze economiche in tutto il sistema commerciale globale".

➤ [Vedi accordo CUSMA sul sito governativo del Canada](#)

➤ [Ultime novità sull'accordo CUSMA](#)

<https://www.international.gc.ca/trade-commerce/trade-agreements-accords-commerciaux/agr-acc/cusma-aceum/news-nouvelles.aspx?lang=eng>

COMPREHENSIVE ECONOMIC AND TRADE AGREEMENT (CETA)



Riguardo ai rapporti commerciali con l'Unione Europea, il 6 maggio 2009, l'UE e il Canada hanno lanciato ufficialmente i negoziati per un ampio accordo di libero scambio, denominato *Comprehensive Economic and*

Trade Agreement (CETA).

➤ [I termini dell'accordo sono pubblicati sul sito della Commissione europea](#)

https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/canada/eu-canada-agreement_en

L'accordo economico e commerciale globale (CETA) è entrato in vigore in **via provvisoria il 21 settembre 2017**, per le materie che rientrano nella competenza UE. L'applicazione in via definitiva avverrà, invece, dopo **la ratifica da parte dei Parlamenti nazionali degli Stati membri UE (*)** e consentirà l'attuazione anche delle disposizioni che ricadono sotto le competenze di questi ultimi (es: protezione degli investimenti, accesso al mercato procedure, riesami e ricorsi amministrativi a livello di Stati Membri, misure fiscali).



(*) A sei anni dall'entrata in vigore, in forma provvisoria, il CETA, l'accordo commerciale di libero scambio tra l'UE e il Canada: non è ancora stato ratificato dai parlamenti di tutti gli stati membri europei, inclusa l'Italia.

I vantaggi del CETA:

- eliminazione dei dazi sul 99% di tutte le linee tariffarie, di cui il 98% è stato eliminato al momento della sua entrata in vigore provvisoria;
- difesa delle indicazioni geografiche dell'UE;
- garanzie per l'accesso delle imprese UE nel mercato canadese dei servizi.

Il CETA comprende disposizioni vincolanti sul mantenimento di elevati standard ambientali e sociali, la più ampia liberalizzazione di linee tariffarie nella storia dei negoziati commerciali dell'UE, oltre alla liberalizzazione di importanti settori dell'economia tra cui i servizi, gli investimenti e gli appalti pubblici, nonché l'abbattimento delle barriere non tariffarie e la tutela della proprietà intellettuale.

Un risultato altamente positivo, soprattutto se si considera la posizione iniziale del Canada, tradizionalmente estraneo a questo tipo di sistema, è quello della tutela delle Indicazioni Geografiche. In questo ambito, infatti, l'UE ha ottenuto dal Canada il riconoscimento di 143 indicazioni geografiche europee.

Nel corso del 2022 l'accordo ha, inoltre, contribuito alla crescita del 30% dell'interscambio commerciale UE-Canada, ha rafforzato la resilienza economica a sostegno della ripresa post-Covid-19, ha rinsaldato i legami industriali strategici e ha fornito un solido pilastro per le catene di approvvigionamento internazionali in un contesto di forte instabilità geopolitica.

L'UE e il Canada intensificheranno ulteriormente gli sforzi per promuovere il commercio e gli investimenti in beni e servizi verdi, e utilizzeranno il CETA come facilitatore della transizione verde e digitale di entrambe le economie.

In occasione del quinto anniversario dell'applicazione provvisoria dell'Accordo di partenariato strategico UE-Canada, un importante momento di confronto e condivisione sui legami tra Unione Europea e Canada è arrivato il 22-23 giugno 2022, con la prima edizione online del "CETA Business Forum", dove protagoniste dirette sono state le imprese, professionisti, associazioni, istituti di formazione e istituzioni provenienti dagli Stati membri UE e dalle province canadesi.

➤ È attualmente aperta l'area B2B per il 2023: <https://www.cetabusinessforum.com/>

L'esportazione di prodotti alimentari verso il Canada è regolamentata dall'accordo commerciale stipulato tra l'Unione Europea e le competenti Autorità Canadesi "EU-Canada Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA)" che, come già detto, è entrato in vigore in via provvisoria rendendolo così applicabile quantomeno nei capitoli principali.

All'interno del EU-Canada Sanitary and Phytosanitary (SPS) Joint Management Committee (JMC) che viene verificata l'equivalenza tra le rispettive norme sanitarie così come la necessità di adottare eventuali misure di controllo aggiuntive per l'ingresso dei prodotti agroalimentari scambiati tra le parti.

ITALIA - CANADA



L'Italia è pienamente inserita nel contesto europeo ed in particolare per quanto attiene l'esportazione di prodotti alimentari, non si ravvisano in generale gravi limitazioni sotto gli aspetti di sicurezza alimentare visti gli standard sanitari sia del Canada sia dell'Unione Europea e dell'Italia in particolare. È bene precisare tuttavia che la normativa vigente in Canada (*Safe Food for Canadian Regulation*), affidando agli importatori canadesi la responsabilità della sicurezza sanitaria delle merci introdotte, da loro la possibilità di richiedere



informazioni ai produttori italiani per la verifica di conformità e delle modalità di autocontrollo implementate (prerequisiti ed HACCP) dai produttori italiani.

➤ Vedi Ministero della Salute

https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?id=5428&area=sicurezzaAlimentare&menu=esportazione

➤ Vedi Misure sanitarie e fitosanitarie WTO

https://www.wto.org/english/tratop_e/sps_e/sps_e.htm

La SACE parla di “buoni effetti del CETA”, dovuti anche al regime preferenziale PUR (*Preference Utilisation Rate*): rappresenta - spiega la società - “la quota di merci effettivamente esportate (importate) sotto il regime previsto dal CETA sul totale dell’export (import) che avrebbe diritto di beneficiarne”, l’accordo ha introdotto per la prima volta, nei rapporti commerciali fra UE e Canada, misure volte a rafforzare la tutela dei prodotti tipici italiani e dei loro marchi, grazie al riconoscimento e alla tutela commerciale in territorio canadese: delle 143 Indicazioni geografiche (IGG) europee riconosciute 41 sono italiane. Tra i marchi d’origine protetti dal CETA ci sono ad esempio i prosciutti di Parma, San Daniele, Toscano e di Modena e i formaggi come il parmigiano reggiano, l’asiago, la fontina, il gorgonzola e la mozzarella di bufala campana.

Sul sito Europa (https://policy.trade.ec.europa.eu/index_it) è possibile visualizzare il rapporto commerciale Italia-Canada in termini di quantità e tipologia di export.

Esempio ricerca Commercio Italia-Canada

Filtra per

esportatore UE

Italy

Paese o Regione

Selezionare

Ricerca Cancelli filtri

Commercio UE-Canada nella tua città (1)

Rss

Visualizzazione dei risultati 1 a 1

ESPORTATORE UE Italia

Commercio Italia-Canada nella tua città

Aziende di tutte le dimensioni nelle città e nelle città di tutta Italia esportano già una vasta gamma di beni e servizi in Canada.



Che tipo di prodotti esporta l'Italia in Canada?

Aziende di tutta Italia esportano beni e servizi in Canada.

Prendiamo tre paesi o città:



Imprese e lavoro

13.147

Il numero di aziende italiane che esportano in Canada.

79%

La quota di piccole e medie imprese che esportano in Canada sono imprese dell'UE.

63.000

Il numero di posti di lavoro in Italia che l'UE esporta in Canada aiuta a sostenere.

865.000

Il numero di posti di lavoro nell'UE che l'UE esporta in Canada contribuisce a sostenere.

➤ [Vai al sito Europa per effettuare la tua ricerca](#)



5. La Normativa per la sicurezza alimentare in Canada

Il *Safe Food for Canadians Regulations* si applica generalmente alle imprese che **importano o preparano alimenti per l'esportazione o il commercio interprovinciale**. Tuttavia, alcuni requisiti di tracciabilità, etichettatura e confezionamento si applicano anche alle imprese alimentari che commerciano all'interno di una provincia o di un territorio.

Tali normative hanno lo scopo ultimo di rendere i requisiti canadesi di sicurezza alimentare equivalenti agli standard internazionali e si fondano sui seguenti principi:

1. **Licenze:** gli importatori commerciali canadesi sono tenuti ad avere una licenza di importazione per i prodotti alimentari da vendere in Canada;
2. **Pianificazione del controllo preventivo:** gli importatori sono tenuti ad elaborare un documento scritto (*Preventive Control Plan - PCP*) che riporta tutte le procedure di importazione e i requisiti di sicurezza alimentare adottati e come l'azienda si atterrà ai regolamenti. Questo include tutti gli aspetti quali: la produzione, l'igiene, il trasporto, lo stoccaggio, l'etichettatura, ecc. Ogni importatore deve sviluppare una pianificazione del controllo preventivo, documentarla, mantenerla e metterla in atto;
3. **Tracciabilità:** è il sistema che include informazioni su un prodotto, come l'origine, la spedizione, le date di ricevimento e le informazioni di contatto lungo l'intero ciclo produttivo dell'alimento, dalla fonte fino al luogo di destinazione. Questo piano deve essere disponibile elettronicamente in Canada (in inglese o francese) e deve permettere di rintracciare ogni prodotto.

➤ Vedi [Canadian Food Inspection Agency](#)

Sul sito dell'[Agenzia canadese per l'ispezione alimentare](#) sono riportati le informazioni utili, qui di seguito riportate.

Normativa per la sicurezza alimentare

Il *Safe Food for Canadians Regulations* si applica generalmente alle imprese che **importano o preparano alimenti per l'esportazione o il commercio interprovinciale**. Tuttavia, alcuni requisiti di tracciabilità, etichettatura e confezionamento si applicano anche alle imprese alimentari che commerciano all'interno di una provincia o di un territorio.

Tali normative hanno lo scopo ultimo di rendere i requisiti canadesi di sicurezza alimentare equivalenti agli standard internazionali e si fondano sui seguenti principi:

4. **Licenze:** gli importatori commerciali canadesi sono tenuti ad avere una licenza di importazione per i prodotti alimentari da vendere in Canada;
5. **Pianificazione del controllo preventivo:** gli importatori sono tenuti ad elaborare un documento scritto (*Preventive Control Plan - PCP*) che riporta tutte le procedure di importazione e i requisiti di sicurezza alimentare adottati e come l'azienda si atterrà ai regolamenti. Questo include tutti gli aspetti quali: la produzione, l'igiene, il trasporto, lo stoccaggio, etichettatura, ecc. Ogni importatore deve sviluppare una pianificazione del controllo preventivo, documentarla, mantenerla e metterla in atto;
6. **Tracciabilità:** è il sistema che include informazioni su un prodotto, come l'origine, la spedizione, le date di ricevimento e le informazioni di contatto lungo l'intero ciclo produttivo dell'alimento, dalla fonte fino al luogo di destinazione. Questo piano deve essere disponibile elettronicamente in Canada (in inglese o francese) e deve permettere di rintracciare ogni prodotto.

✓ Vedi [Canadian Food Inspection Agency](#)



Sul sito dell'[Agenzia canadese per l'ispezione alimentare](#) sono riportati le informazioni utili, qui di seguito riportate.

Conformità dell'olio d'oliva

Duplica lo scopo del documento di conformità dell'olio di oliva:

1. in primo luogo, si intende ricordare agli importatori, distributori e rivenditori di olio d'oliva canadesi i requisiti normativi e le politiche canadesi che riguardano l'importazione, la distribuzione e la vendita di olio d'oliva;
2. in secondo luogo, si intende affermare la loro responsabilità legale per garantire il pieno rispetto di tali requisiti.

Tutti i prodotti alimentari venduti in Canada devono soddisfare i requisiti generali di etichettatura e composizione del *Federal Food and Drugs Act* (FDA) e *Food and Drug Regulations* (FDR). I prodotti rappresentati o venduti come olio d'oliva o olio d'oliva puro sono soggetti allo standard di composizione per questo prodotto, come indicato nella Sezione B.09.003 del *Regulations FDR*.

Questo standard definisce l'**Olio d'oliva o olio dolce**: è l'olio ottenuto dal frutto dell'olivo (*Olea europaea L.*).

Non è consentita l'aggiunta di olio/i vegetale/i o di olio di sansa di oliva a un prodotto rappresentato come olio di oliva. Questa è considerata adulterazione e una pratica fraudolenta che viola i regolamenti e la sottosezione 5 (1) della legge che vieta dichiarazioni o affermazioni false o fuorvianti su un alimento.

Oltre a soddisfare i requisiti della sezione B.09.003 del FDR, i prodotti rappresentati o venduti come olio di oliva vergine o extra vergine devono soddisfare gli standard e le definizioni del Consiglio oleicolo internazionale. Questi standard richiedono, tra l'altro, che gli oli siano prodotti spremuti a freddo che non contengono olio di oliva raffinato e fanno una distinzione tra oli di oliva "vergine" e "extravergine" in base al contenuto di acidi grassi liberi.

B.09.003 [S]. Olio d'oliva o olio dolce

- a) è l'olio ottenuto dal frutto dell'olivo (*Olea europaea L.*);
- b) deve avere un contenuto di acidi grassi cioè
 - o non meno del 56,0 e non più dell'83,0 per cento di acido oleico,
 - o non meno del 7,5 e non più del 20,0% di acido palmitico,
 - o non meno del 3,5 e non più del 20,0% di acido linoleico,
 - o non meno dello 0,5 e non più del 3,5% di acido stearico,
 - o non meno dello 0,3 e non più del 3,5% di acido palmitoleico,
 - o non più dell'1,5% di acido linolenico, e non più dello 0,05% di acido miristico, calcolato come esteri metilici;
- c) non deve contenere più di piccole quantità di arachico (o arachidico - acido grasso saturo), acido benico, acido gadoleico o acido lignoceric (o acido tetracosanoico);
- d) deve avere:
 - o una densità relativa non inferiore a 0,910 e non superiore a 0,916, calcolata con olio a 20°C e acqua a 20°C (20°C/acqua a 20°C),
 - o un indice di rifrazione non inferiore a 1,4677 e non superiore a 1,4705, calcolato utilizzando la riga D del sodio come sorgente luminosa e con l'olio a 20°C (n D 20°C),
 - o un valore di iodio non inferiore a 75 e non superiore a 94, calcolato mediante il test di Wijs,



- un valore di saponificazione non inferiore a 184 e non superiore a 196, espresso in milligrammi di idrossido di potassio per grammo di olio,
 - un numero di acidità non superiore a 6,6 milligrammi di idrossido di potassio per grammo di olio,
 - un'acidità libera non superiore al 3,3 per cento espressa in acido oleico,
 - un valore di perossido non superiore a 20 milliequivalenti (mEq) di perossido di ossigeno per chilogrammo di olio,
 - un contenuto di materia insaponificabile non superiore a 15 grammi per chilogrammo,
 - un indice di Bellier non superiore a 17 (temperatura alla quale inizia la cristallizzazione dei sali di potassio degli acidi grassi dell'olio);
- e) danno esito negativo all'analisi dell'olio semisiccato, dell'olio di sansa d'oliva, dell'olio di semi di cotone, dell'olio di semi di tè o dell'olio di semi di sesamo;
- f) in deroga alla sezione B.09.001, può contenere alfa-tocoferolo in quantità sufficiente a sostituire quella persa durante la raffinazione, se tale aggiunta è dichiarata sull'etichetta.
- Vedi Regolamento (CRC, c. 870 ultimo aggiornamento 29-05-2023).
https://laws-lois.justice.gc.ca/eng/regulations/C.R.C.,_c._870/section-B.09.003.html

Penalità per le violazioni

Il mancato rispetto dei requisiti di cui sopra in relazione all'importazione, distribuzione o vendita di olio d'oliva sarà considerato una potenziale violazione della sottosezione 5(1) del *Food and Drugs Act*. Le violazioni sono soggette ad azione esecutiva ai sensi della legge, fino al perseguimento penale incluso.

Obblighi dell'industria

Importatori, distributori e rivenditori di olio d'oliva sono responsabili di garantire il rispetto dei requisiti legali. Si raccomanda che i membri del settore chiedano garanzie ai propri fornitori o attraverso i propri sforzi analitici che i prodotti che ricevono e offerti in vendita soddisfino questi requisiti.

Attività di sorveglianza della Canadian Food Inspection Agency

Durante il test dell'autenticità dell'olio d'oliva, la *Canadian Food Inspection Agency* (CFIA) utilizza metodi analitici in grado di rilevare l'adulterazione a livelli molto bassi. Sebbene la CFIA abbia un programma di test sull'olio d'oliva in corso, l'industria canadese dell'olio d'oliva è incoraggiata ad aumentare i propri sforzi di test. La CFIA richiede l'assistenza dell'industria per garantire che i requisiti normativi canadesi siano rispettati e che i consumatori siano protetti da false dichiarazioni.

6. Agenzie federali di controllo per la sicurezza alimentare

Canadian Food Inspection Agency (CFIA) e Canada Border Services Agency (CBSA) insieme gestiscono il National Import Service Centre, che processa i documenti e le richieste di importazione, coordina le ispezioni, fornisce anche informazioni agli interessati.

➤ <https://inspection.canada.ca/importing-food-plants-or-animals/food-imports/nisc/eng/1364059150360/1364059265637>

Canadian Food Inspection Agency (CFIA)

La Canadian Food Inspection Agency (CFIA) stabilisce le politiche e i regolamenti per le importazioni di alimenti, fattori di produzione agricoli e prodotti agricoli.

CFIA rende disponibile on-line l'Automated Import Reference System (AIRS), che riporta tutte le richieste per l'importazione: identifica il prodotto, elenca gli adempimenti che l'importatore deve compiere, riporta gli standard e le norme igieniche che vanno rispettate.

Attività di sorveglianza della CFIA

Le analisi per effettuare i test dell'autenticità dell'olio d'oliva effettuate dalla CFIA sono in grado di rilevare l'adulterazione a livelli molto bassi. I test non riguardano la qualità dell'olio, ma l'adulterazione.

La CFIA apre inchieste annuali sull'argomento. Questi "controlli diretti" sono condotti quando gli ispettori del governo federale sospettano un problema di autenticità. I controlli sono effettuati alle dogane prima del rilascio dei prodotti. Oltre alle indagini dirette, la CFIA conduce dei test aleatori su dei prodotti prelevati a caso dalle scaffalature dei negozi al dettaglio.

Le frodi più comuni repertorate dalla CFIA riguardano:

- Olio tagliato con altri oli vegetali (per es. canola, girasole, ecc.);
- Olio etichettato incorrettamente (per es. extra vergine quando non lo è);
- Olio rancido o scaduto (tuttavia senza conseguenze per la salute).

L'olio di oliva adulterato è una preoccupazione importante per la CFIA, in quanto gli oli sostitutivi possono contenere allergeni.

Il laboratorio della CFIA è il solo in Canada accreditato dal Consiglio Oleico Internazionale per effettuare le analisi.

Per facilitar le imprese di settore la CFIA ha creato un kit di strumenti

- Kit-strumenti: <https://inspection.canada.ca/food-safety-for-industry/toolkit-for-food-businesses/eng/1427299500843/1427299800380>
- CFIA: <https://inspection.canada.ca/importing-food-plants-or-animals/eng/1573836795867/1573836899201>

Canada Border Services Agency (CBSA)

È l'Agenzia canadese dei servizi di frontiera, assiste gli altri dipartimenti governativi nell'amministrazione e nell'attuazione della loro legislazione applicabile ai diversi prodotti importati. È responsabile dell'ispezione iniziale delle importazioni di alimenti, fattori di produzione agricoli e prodotti agricoli.

➤ CBSA: <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/import/menu-eng.html>



Department of Foreign Affairs, Trade and Development (DFATD)

Il Dipartimento degli affari esteri, del commercio e dello sviluppo del Canada (DFATD) gestisce le relazioni diplomatiche e consolari del Canada, incoraggia il commercio internazionale del paese e guida lo sviluppo internazionale e l'assistenza umanitaria del Canada. La sua programmazione dell'assistenza allo sviluppo è allineata a temi prioritari, che focalizzano i suoi sforzi: *umentare la sicurezza alimentare*, garantire il futuro dei giovani, stimolare la crescita economica sostenibile, promuovere la democrazia e garantire sicurezza e stabilità.

➤ [DFATD:https://www.devex.com/organizations/department-of-foreign-affairs-trade-and-development-dfatd-canada-20110](https://www.devex.com/organizations/department-of-foreign-affairs-trade-and-development-dfatd-canada-20110)

Canada Revenue Agency (CRA)

Amministrazione delle leggi fiscali per il governo del Canada e per la maggior parte delle province e dei territori.

➤ <https://www.canada.ca/en/revenue-agency.html>

7. Grado di apertura del mercato



La popolazione canadese può sembrare di primo acchito omogenea, ma in realtà è molto varia. Per esempio, gli abitanti del Quebec spendono molto di più per i generi alimentari per famiglia, sebbene il reddito di cui dispongono sia inferiore rispetto alla media nazionale. Vancouver ha invece un'elevata percentuale di abitanti asiatici, che è molto attenta agli aspetti salutari. Non a caso è stata una delle prime città ad accogliere il cibo biologico. I prodotti bio si stanno comunque diffondendo sempre di più anche nel resto del Canada. Inoltre, i 2/3 della popolazione canadese vivono nell'Ontario e nel Quebec, per cui può essere interessante concentrarsi prima di tutto su queste due provincie. Trattandosi della città più grande del Canada, Toronto rappresenta indubbiamente un mercato interessante.

La crescente domanda dei consumatori per oli "*trans-fat free*" (senza grassi) è soddisfatta in gran parte dall'olio di canola di cui il Canada è un importante produttore che continua a dominare le vendite al dettaglio di oli da cucina.

I venditori di olio di oliva che desiderano incrementare la loro quota di mercato in Canada devono pertanto giustificare il prezzo più elevato del prodotto facendo leva sulla qualità e la salubrità del prodotto.

Il mercato dell'olio d'oliva in Canada è cresciuto costantemente negli ultimi anni, nonostante il fatto che l'olio d'oliva non sia un ingrediente principale nella cucina tradizionale canadese, il consumatore è sempre più spinto dalla consapevolezza dei benefici di una sana dieta mediterranea.

Questa tendenza spinge i compratori ad una continua ricerca di un olio extravergine d'oliva di qualità e tracciabilità: tra gli oli più apprezzati ritroviamo quello di origine e certificazione italiana.

Nonostante il costante calo produttivo registrato negli ultimi 30 anni, l'olio d'oliva extravergine italiano continua ad avere una indiscussa supremazia dal punto di vista della qualità (qualità per altro ampiamente riconosciuta all'estero visto che il prezzo dell'olio evo italiano resta il più alto). La nostra produzione può infatti contare su un'insuperata varietà di *cultivar* (oltre 500) e sul più alto numero di DOP (42) e IGP (7).

In Canada solo poche località potrebbero fornire il clima e il terreno necessario per coltivare olive in quantità e qualità significative, una produzione nazionale insignificante ha portato, quindi, il paese a collocarsi tra i principali importatori di olio di oliva nel mondo. Secondo l'*International Olive Council*,



infatti, le importazioni di olio d'oliva (in particolare extravergine) in Canada sono letteralmente esplose, a partire dal 2005, mantenendo un buon andamento anche negli anni più recenti.

Le Province canadesi che vedono i livelli più alti di consumo di olio di qualità, con l'80% dei consumi di olio d'oliva sono **l'Ontario e il Québec**. Importante è ribadire che il Québec, anche per ragioni etniche culturali può essere considerato la Provincia più "europea" del Canada, anche per quel che riguarda la gastronomia e i gusti culinari. I consumatori del Québec di origine francese e italiana aiutano a diffondere l'importanza e i valori della dieta mediterranea, riuscendo a far penetrare meglio nel mercato locale le eccellenze italiane del food rispetto alle altre Province più legate alla cultura anglofona.

I principali canali di vendita dell'olio d'oliva importato, partendo dal prodotto d'alta gamma a quella media, sono i gourmet stores, negozi alimentari e catene alimentari. Nei gourmet stores, la disponibilità è molto ampia e la qualità soprattutto medio-alta.

I prodotti italiani giungono al consumatore finale attraverso i negozi specializzati, la GDO e tramite i brokers. Questi ultimi, accanto alla tradizionale figura dell'importatore, hanno assunto sempre più un ruolo chiave a causa delle differenze regionali presenti in Canada. La figura dell'importatore rimane comunque un anello importante nella catena distributiva dei prodotti italiani sul mercato canadese, perché funge anche da distributore sul mercato locale.

L'olio extra vergine di oliva mantiene ben saldo il primo posto nella graduatoria delle importazioni alimentari dopo il vino ed è il prodotto italiano più apprezzato e consumato dai canadesi.

Fattori importanti da tener in considerazione:

- il consumatore canadese è diventato molto esigente in fatto di qualità del prodotto, ma desidera pagare il meno possibile;
- il consumatore canadese vorrebbe valorizzare i prodotti locali, ma preferisce quelli importati;
- il consumatore canadese ha poco tempo a disposizione per fare la spesa;
- l'invecchiamento della popolazione;
- i problemi generali di salute (in particolare il soprappeso, il diabete, ecc.);
- una rilevante popolazione multiculturale.



8. Procedure di importazione in Canada

Le aziende devono ottenere una licenza *Safe Food for Canadians* (licenza SFC) prima di presentare la loro spedizione al confine. Non è possibile ottenere una licenza SFC alla frontiera.

È richiesta una licenza SFC valida per la maggior parte degli alimenti importati per scopi commerciali che include i prodotti del settore alimentare confezionati.

Procedure di importazione in Canada

1. [Preparazione per l'importazione](#)
2. [Classificazione della merce](#)
3. [Determinazione aliquota dazi e tasse](#)
4. [Spedizione e dichiarazione della merce](#)
5. [Ottenere lo svincolo della merce](#)
6. [Dopo il rilascio della merce](#)

1. Preparazione per l'importazione

- Ottieni un numero aziendale
- Identifica le merci che intendi importare
- Decidi se utilizzare i servizi di un broker doganale
- Indica il paese di origine della merce
- Assicurati che le merci da importare siano consentite in Canada
- Indica se la merce da importare sia soggetta a permessi, restrizioni o regolamenti da parte della CSBA (Canada Border Services Agency) o altri Enti

➤ <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/import/guide-fra.html>

2. Classificazione della merce

Il codice merceologico, insieme al paese di origine della merce, vengono utilizzati per determinare l'aliquota del dazio doganale all'importazione. La maggior parte dei Paesi, incluso il Canada utilizzano il Sistema armonizzato (HS) come base di classificazione. Le prime sei cifre sono un identificatore comune a tutti i Paesi che utilizzano il Sistema armonizzato per la merce. Le ultime quattro cifre del codice sono specifiche per il Canada e vengono utilizzate per stabilire le aliquote tariffarie e per scopi statistici.

Vedi esempio:

➤ <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/import/guide-2-fra.html>

3. Determinazione aliquota dazi e tasse

Dopo aver determinato il numero di classificazione tariffaria, è necessario stabilire il trattamento tariffario applicabile alle merci prima di calcolare l'aliquota del dazio doganale. Consultando i diversi capitoli della Tabella della tariffa doganale canadese, vedrai due colonne a destra intitolate "Tariffa della nazione più favorita (MFN)" e "Tariffe preferenziali applicabili".

➤ <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/import/guide-3-fra.html>



4. Spedizione e dichiarazione della merce

Effettua l'ordine con il fornitore, il mittente o l'esportatore e determina il metodo di spedizione che verrà utilizzato (stradale, marittimo, ferroviario, aereo, postale o corriere). Determina l'ufficio Canada Border Services Agency (CBSA) pianificato in cui verranno rilasciate le merci. La maggior parte delle spedizioni è sdoganata presso l'ufficio CBSA in Canada.

➤ <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/import/guide-4-fra.html>

5. Ottenere lo svincolo della merce

Lo svincolo doganale può essere fatto direttamente dall'esportatore/importatore o attraverso un broker doganale autorizzato per nome e per conto. Indipendentemente dal metodo utilizzato, la CBSA assegna a ciascuna spedizione un numero di transazione di 14 cifre per identificare le merci durante il processo di rilascio.

In entrambi i casi devono essere prodotti i seguenti documenti:

- due copie del modulo A8A-B - In dogana - Cargo Control Document (DCF), che sarà fornito dal vettore;
- due copie del Modulo CI1 - Fattura doganale canadese (o la fattura commerciale che contiene i dati). Per maggiori informazioni sui requisiti per le fatture, fare riferimento al Memorandum D1-4-1, Requisiti richiesti dalla CBSA per le fatture;
- una copia cartacea di licenze, certificati, permessi di importazione o documenti richiesti da altri dipartimenti e agenzie governative o una copia elettronica nel caso di partecipanti EDI (*Electronic Data Interchange*) (*interfaccia con altri dipartimenti governativi*).

➤ <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/import/guide-5-fra.html>

6. Dopo il rilascio della merce

Se hai commesso un errore nella contabilità, devi correggere le informazioni entro 90 giorni dalla scoperta dell'errore. Se la modifica delle informazioni contabili si traduce in un rimborso di dazi e tasse pagate, può essere effettuato un rimborso, nella maggior parte dei casi, fino a quattro anni dalla data di comunicazione della merce.

Le modifiche devono essere fatte utilizzando il modulo B2, Dogana canadese

➤ <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/import/guide-6-fra.html>

Registrazione REX

Il sistema di registrazione degli Esportatori o Registered Exporter System (REX System) è un sistema di certificazione di origine dei prodotti dell'Unione Europea che rientra nel contesto delle preferenze bilaterali tra UE e Canada riguardo ai rispettivi prodotti, a partire dall'entrata in vigore dell'accordo commerciale CETA tra UE e Canada. Gli esportatori dell'Unione europea registrati al sistema dovranno presentare una dichiarazione di origine per le esportazioni di prodotti di origine preferenziale UE in modo da garantire all'importatore canadese l'ottenimento delle riduzioni tariffarie o esenzioni previste.

Tale sistema si basa sul principio di auto-certificazione da parte degli esportatori, i quali possono realizzare in via autonoma le dichiarazioni di origine. Per essere in grado di conseguire una valida dichiarazione di origine, un esportatore dovrà essere registrato in un database da parte dell'autorità doganale competente del suo Paese.

In cosa consiste tale procedura di registrazione?

Per diventare esportatore registrato nel sistema REX, nel caso specifico di un'azienda dell'Unione europea, bisognerà compilare il modulo di registrazione che viene rilasciato dalle autorità doganali nazionali e bisognerà consegnarlo completo all'autorità doganale competente, in modo che la stessa proceda con la registrazione. Una volta ricevuto il modulo compilato, l'autorità esportatrice inserisce



nel modulo il numero REX, un codice unico e alfanumerico di 35 cifre inclusivo del codice del Paese di riferimento (ISO country code).

Tale procedura di applicazione può essere fatta dall'azienda esportatrice sia in formato cartaceo che in formato elettronico.

Cosa contiene il modulo di registrazione?

Nel modulo di registrazione devono essere riportate le seguenti informazioni:

- il nome e indirizzo dell'esportatore;
- il numero di identificazione dell'operatore economico (EORI);
- descrizione indicativa dei prodotti da esportare per i quali si chiede il trattamento tariffario preferenziale;
- lista dei codici doganali e specificazione del tipo di attività (produzione o commercializzazione).

➤ **Link al modulo (Mod. REX – FTA)**

<http://www.adm.gov.it/portale/documents/20182/3651978/REX+FTA-All+2-13D-20171116.pdf/345aef51-1146-4951-8e34-3ecd114eaecc>

Chi sono i soggetti tenuti alla richiesta di tale registrazione?

Secondo la regolamentazione, il soggetto esportatore tenuto alla registrazione è rappresentato dalla società produttrice o commerciale dei prodotti, oppure dal ri-speditore delle merci, localizzati nel territorio europeo.

Validità della registrazione

La data che segna la validità della registrazione viene indicata dall'autorità competente al momento della ricezione del modulo da parte dell'azienda esportatrice. Il numero di registrazione rilasciato è valido senza limitazioni di tempo.

Quando la registrazione è obbligatoria?

L'esportatore è esente dall'obbligo di registrazione per le spedizioni di valore complessivo inferiore a 6.000,00 euro. In questi casi, l'esportatore potrà inserire la dichiarazione di origine dei prodotti sulla fattura o altri documenti commerciali, senza l'obbligo di inserire anche il proprio numero REX.

➤ **COME BENEFICIARE DEL TRATTAMENTO DI DAZIO PREFERENZIALE NEL CETA**

https://ec.europa.eu/taxation_customs/customs-4/international-affairs/third-countries/eu-canada-customs-cooperation_en

➤ **CANADIAN FOOD INSPECTION AGENCY (CFIA)**

<https://inspection.canada.ca/fra/1297964599443/1297965645317>

<https://inspection.canada.ca/importation-d-aliments-de-vegetaux-ou-d-animaux/importation-d-aliments/fra/1526656151226/1526656151476>

Convalida della licenza canadese per l'importazione di sicurezza alimentare

<https://inspection.canada.ca/licences-pour-aliments/licence-d-importation/fra/1608588974837/1608588975118>

Licenza di importazione di prodotti alimentari

<https://inspection.canada.ca/licences-pour-aliments/fra/1523876882572/1523876882884>

➤ **CANADA BORDER SERVICES AGENCY (CBSA)**

<https://www.cbsa-asfc.gc.ca/import/guide-eng.html>



9. Documenti doganali e di trasporto merci

L'Autorità doganale canadese, *Canada Border Services Agency* (CBSA), ai fini dello sdoganamento della merce può richiedere tutti o alcuni degli elementi di seguito riportati:

- il Cargo Control Document (CCD), usato dallo spedizioniere per comunicare con CBSA, accompagna tutti i movimenti della spedizione;
- la fattura (Invoice), che riporta compratore, venditore, paese di origine, prezzo, descrizione dettagliata dei beni e quantità, accompagnata dal *Canada Customs Invoice* (CCI);
- il Canada Customs Coding Form (Form B3), che riporta nome e codice dell'importatore, descrizione dei beni, data di spedizione, trattamento tariffario o accordo commerciale, paese di origine, classificazione tariffaria, valore del dazio, calcolo del dazio dovuto;
- per gli alimenti ogni altro permesso e/o certificato sanitario specificamente richiesto da CFIA o dalle agenzie Provinciali che intervengono per i controlli;
- il Certificato di Origine (Form A), a supporto delle dichiarazioni tariffarie fornite nel Form B3, varia a seconda dei trattati commerciali con il paese esportatore;
- Gli imballaggi in legno devono essere fumigati secondo la normativa ISPM-15.

Sono inoltre necessari la Dichiarazione doganale (Documento Amministrativo Unico DAU) di esportazione definitiva da UE e i Documenti di trasporto (*bill of lading, packing list, insurance policy*).

Ogni carico importato può essere esaminato a valutazione di CBSA, con prelievo di campioni per l'analisi.

L'importatore ha la responsabilità di garantire che il prodotto risponde alla normativa canadese, deve quindi fornire ogni informazione e certificazione utile, tra cui il Certificato di analisi e il Certificato sanitario o l'Autorizzazione sanitaria dell'esportatore alla produzione e vendita, entrambi raccomandati anche se non strettamente richiesti.

Controlli ulteriori sono effettuati presso le Province canadesi.

Tali documenti possono essere presentati in forma cartacea o, in caso venga concessa l'autorizzazione, tramite *Electronic Data Interchange* (EDI).

➤ *Electronic Data Interchange (EDI): <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/eservices/menu-eng.html>*

Certificato di origine

I beni in ingresso dall'Italia (che rientra nelle nazioni più favorite) sono sottoposti a dazi sulla base del *Customs Tariff*, del *Tax Act*, dell'*Excise Act*, dello *Special Import Measures Act* e di altre normative federali.

Secondo l'accordo di libero scambio *Canada-UE*, il trattamento tariffario preferenziale, ossia il **CETA**, viene determinato ed applicato sulla base delle regolamentazioni di origine definite nello stesso accordo. Nello specifico, al fine di usufruire di tale trattamento tariffario agevolato, **l'accordo richiede all'esportatore di un Paese europeo la presentazione di una dichiarazione di origine che attesti la provenienza del prodotto**. Tale dichiarazione può essere fornita sulla fattura o altra documentazione commerciale e deve descrivere in maniera dettagliata l'origine dei prodotti oggetto dell'export.

In questo modo, l'importatore che riceverà la merce con la dichiarazione di origine potrà richiedere ed ottenere l'agevolazione tariffaria.

Nel momento in cui si afferma il Paese di origine del prodotto, è importante ricordare che l'indicazione del Paese non include solo quello dal quale il prodotto viene esportato, ma può indicare anche il Paese dal quale derivano le componenti del prodotto.

La dichiarazione di origine – nonché la lista delle varie lingue nel quale può essere completata – è contenuta all'interno **dell'Appendice 2 del Protocol on Rules of Origin and Origin Procedures**.



Allegato 2 - Testo della Dichiarazione di origine

La dichiarazione di origine, il cui testo è riportato di seguito, deve essere compilata conformemente alle note a piè di pagina che non devono essere riprodotte.

(Periodo: dal _____ al _____ (1))

L'esportatore dei prodotti oggetto del presente documento (autorizzazione doganale n. ...(2)) dichiara che, salvo diversa esplicita indicazione, tali prodotti sono di origine preferenziale ...(3).

.....(4)

(Luogo e data)

.....(5)

(Firma e nome in stampatello dell'esportatore)

(1) Quando la dichiarazione di origine è compilata per spedizioni multiple di prodotti originari identici ai sensi dell'articolo 19.5, indicare il periodo di tempo per il quale si applicherà la dichiarazione di origine. Il periodo di tempo non deve superare i 12 mesi. Tutte le importazioni del prodotto devono avvenire entro il periodo indicato. Se non è applicabile un periodo di tempo, il campo può essere lasciato vuoto.

(2) Per gli esportatori dell'UE: quando la dichiarazione di origine è compilata da un esportatore autorizzato o registrato, è necessario includere l'autorizzazione doganale o il numero di registrazione dell'esportatore (**REX number**). Un numero di autorizzazione doganale è richiesto solo se l'esportatore è un esportatore autorizzato. Quando la dichiarazione di origine non è compilata da un esportatore autorizzato o registrato, le parole tra parentesi devono essere omesse o lo spazio lasciato vuoto.

(3) In questa sezione bisognerà inserire la dicitura "**Canada/EU**" per dimostrare che i prodotti derivano da uno dei due Paesi secondo le condizioni di origine previste dal CETA.

Secondo l'accordo di libero scambio, come attività propedeutica alla realizzazione della dichiarazione di origine, quindi all'agevolazione tariffaria, è necessario che venga assegnato all'impresa esportatrice un numero di autorizzazione (**REX number**) da parte dell'amministrazione doganale del rispettivo Paese.

(4) Tali indicazioni possono essere omesse se le informazioni sono contenute nel documento stesso.

(5) L'articolo 19.3 prevede un'eccezione all'obbligo della firma dell'esportatore. Qualora l'esportatore non sia tenuto a firmare, l'esenzione della firma implica anche l'esenzione del nome del firmatario.

Fig. Allegato 2 - Testo della Dichiarazione di Origine

<https://www.international.gc.ca/trade-commerce/trade-agreements-accords-commerciaux/agr-acc/ceta-aecg/text-texte/P1.aspx?lang=eng>

Fattura commerciale (Invoice)

Redatta in una delle lingue ufficiali (inglese o francese), a carico dell'impresa produttrice/venditrice.

Per le **spedizioni di valore inferiore a 6.000 euro** le merci possono essere sdoganate su semplice presentazione della fattura commerciale che riporti i riferimenti usuali necessari alla redazione della dichiarazione in dogana. Si raccomanda comunque di indicare:

- il nome della persona responsabile nell'impresa che ha conoscenza degli affari trattati;
- la nomenclatura canadese a dieci cifre.

Per le **spedizioni di valore pari o superiore a 6.000 euro**, all'entrata in Canada le autorità esigono la presentazione di:

- una fattura commerciale che riporti tutte le informazioni previste dal formulario della fattura doganale (compratore, venditore, paese d'origine, prezzo, descrizione dettagliata della merce...);
- una fattura doganale (*Canada Custom Invoice - CI1*). In questo caso la fattura commerciale deve precisare, quanto meno, il nome dell'acquirente, del venditore, il prezzo pagato o da pagare, la descrizione della merce e la loro quantità.

CI1 - Fattura doganale canadese

Deve riportare i seguenti riferimenti:

- Venditore (nome e indirizzo);

- Data di spedizione diretta in Canada;
- Altri riferimenti (includere il numero d'ordine dell'acquirente);
- Destinatario (nome e indirizzo);
- Nome e indirizzo dell'acquirente (se diverso dal destinatario);
- Paese di trasbordo;
- Paese di origine della merce (se la spedizione comprende merci di diversa provenienza, specificarne l'origine)
- Trasporto: specificare il metodo e il punto di spedizione diretta in Canada;
- Condizioni di vendita e modalità di pagamento (es. vendita, spedizione in conto vendita, noleggio merce, ecc.);
- Valuta di pagamento;
- Numero di colli;
- Descrizione degli articoli (natura delle confezioni, marchi e numeri, descrizione e caratteristiche generali, ad es. classe, qualità);
- Quantità (specificare l'unità);
- Prezzo di vendita;
 - o Prezzo unitario
 - o Totale
- Peso totale;
- Fattura totale;
- Numero di fattura commerciale;
- Nome e indirizzo dell'esportatore (se diverso dal venditore);
- Mittente originario (nome e indirizzo);
- Se compreso nel totale del valore nel campo 17, specificare:
 - o (i) Spese di trasporto, spese e assicurazione dal punto di spedizione diretta in Canada
 - o (ii) Costi di costruzione, montaggio e assemblaggio dopo l'importazione in Canada
 - o (iii) Il costo dell'imballaggio per l'esportazione
- Se non compreso nel totale nel campo 17, specificare:
 - o (i) Spese di trasporto, spese e assicurazione fino al punto di spedizione diretta in Canada
 - o (ii) Commissioni diverse da quelle pagate per l'acquisto
 - o (iii) Il costo dell'imballaggio per l'esportazione
- Controllare (se applicabile):
 - o (i) Le royalty o i proventi sono stati o saranno pagati dall'acquirente
 - o (ii) L'acquirente ha fornito beni o servizi per la produzione di tali beni

- Vedi Modulo fattura (pdf): <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/publications/forms-formulaires/ci1.pdf>
- Per ulteriori informazioni: <http://www.asfc.gc.ca/trade-commerce/tariff-tarif/menu-fra.html>

Form B3 (Canada Customs Coding Form)

Canada Customs Coding Form (Form B3), documento doganale, utilizzato come resoconto per i beni importati (indipendentemente dal valore) e destinati ad uso commerciale in Canada – conformemente alle sezioni 6 e 7 dell'*Accounting for Imported Goods and Payment of Duties Regulations*.

- CBSA: <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/publications/forms-formulaires/b3-3-eng.html>

Documenti di trasporto

Lista dei colli (Packing List)

Ha la funzione di descrivere in modo dettagliato la merce per il suo trattamento in dogana. Può essere richiesta per lo sdoganamento. Se la fattura commerciale contiene tutte le specifiche solitamente incluse in una *packing list*, non è richiesta una lista dei colli separata. Non è richiesto un modello



specifico. La *packing list* deve essere preparata dall'esportatore in inglese o francese, includendo i dettagli del contenuto dei colli, la descrizione della merce, dei segni e dei codici distintivi. Da inviarsi in unica copia.

Polizza di carico marittima (Bill of Lading)

Perfeziona il contratto di trasporto marittimo per la spedizione di cose determinate, ed è rilasciata dal vettore al caricatore, solo ad imbarco avvenuto della merce sulla nave.

La polizza di carico marittima (P/C) è anche titolo rappresentativo della merce; perciò, si trasferisce la proprietà della merce mediante la sua girata. Di solito è emessa in tre originali e alcune copie.

La polizza di carico marittima può essere nominativa, all'ordine o al portatore. Quella al portatore, dà diritto, al possessore legittimo e in buona fede del titolo, alla consegna della merce da parte del capitano della nave. Quelle all'ordine e nominative, devono invece essere girate per trasferire la disponibilità della merce. La P/C all'ordine si trasferisce mediante girata che può essere piena o in bianco. È piena se è indicato il nome del giratario e in bianco se c'è solo la firma del girante. La P/C nominativa si trasferisce mediante girata piena, datata e autenticata, ed è obbligatoria in questo caso l'indicazione del destinatario.

Le polizze di carico marittime possono essere dei seguenti tipi, con le seguenti clausole limitative:

- *ricevuta per l'imbarco* se riguarda merci giunte alla compagnia di navigazione, ma non ancora a bordo della nave;
- *diretta o cumulativa*, riguarda il trasporto di merci eseguito cumulativamente da diversi vettori;
- *pulita o sporca* a seconda che su di essa siano o no riportate annotazioni o riserve circa lo stato della merce o di condizionatura di essa;
- *vecchie* (Stale of date) sono quelle che sono presentate oltre 21 giorni dalla loro emissione, in utilizzo di crediti documentari;
- *valutate o aperte* se indicano o no il valore della merce caricata.

Lettera di trasporto aereo (Air Way Bill)

Il contratto di trasporto aereo si perfeziona mediante l'emissione della lettera di trasporto aereo (AWB), compilata completamente dalla compagnia aerea (o dallo spedizioniere) dietro una lettera d'istruzioni del mittente. L'emissione effettiva della lettera di trasporto aereo si ha quando lo spedizioniere o il vettore ha preso in consegna la merce e prima di essere effettivamente caricata sull'aeromobile.

La lettera di trasporto aereo è emessa in 12 esemplari di cui tre originali. La LTA non è titolo rappresentativo della merce. Il destinatario avvertito dal vettore può quindi presentarsi a ritirare la merce senza esibire il terzo originale della LTA.

NOTA: Tutti gli importatori sono tenuti a conservare i **documenti di tracciabilità** per monitorare il movimento dei loro prodotti nella catena di approvvigionamento.

Dazi e imposte

All'entrata in vigore del CETA sono stati aboliti i dazi specifici sugli oli di oliva extravergine dell'UE che entrano in Canada. L'Italia quindi è beneficiaria del trattamento tariffario doganale agevolato (NPF) sulla base di accordi conclusi con il Canada.

È pertanto necessario, al fine di beneficiare del trattamento daziario favorevole, presentare in dogana, al momento dell'importazione nell'altra parte, una dichiarazione di origine, da compilare - secondo quanto disposto dall'articolo 19 del Protocollo stesso - "a) nell'Unione europea, da un esportatore conformemente alla pertinente normativa dell'Unione".

Nelle importazioni, ad ogni merce si applica un codice TARIC (tariffa doganale comunitaria) che si basa sulla nomenclatura del Sistema Armonizzato (HS) stabilito dalla convenzione internazionale

omonima. Tale codice è composto da 10 cifre e identifica univocamente ogni tipo di bene. Il codice TARIC della categoria “Olio extra vergine di oliva” è: 1509102000 (le informazioni di seguito riportate fanno riferimento a tale codice).

➤ Scarica il nuovo modulo di domanda predisposto dalla Commissione europea che gli operatori unionali dovranno utilizzare per le richieste di registrazione al sistema REX al di fuori del Sistema delle **Preferenze Generalizzate**:

https://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/portale/documents/20182/3582461/CANADA_application_to_become_registered_exporter+-+nuovo+modulo+di+domanda.pdf/6233a7ed-252e-40b8-bc2a-256f54cf5786

Tariffa doganale 2023

Nella codificazione canadese della tariffa doganale 2023, l'Olio di oliva extra-vergine (HS code 15.09 “Olio d'oliva e sue frazioni, anche raffinati, ma non modificati chimicamente”) rientra nel Capitolo 15: “grassi e oli animali, vegetali o microbici e i loro prodotti di scissione; grassi commestibili preparati; cere di animale o vegetale” (vedi tabella).

Codice	SS	Denominazione della merce	Unità	Tariffa NPF	Tariffa preferenziale applicabile
15.09		Olio d'oliva e sue frazioni, anche raffinati, ma non modificati chimicamente.			
1509.20.00		-Olio extra vergine di oliva		Free	CEUT: Free
		- - - - -In recipienti di capacità inferiore a 18 kg:			
	11	- - Biologico certificato.....	KGM		
	12	- - - Non certificato biologico	KGM		
	20	- - In contenitori di dimensioni pari o superiori a 18 kg	KGM		
1509.30.00		-Olio d'oliva vergine		Free	CEUT: Free
		- - - - -In recipienti di capacità inferiore a 18 kg:			
	11	- - - -Biologico certificato.....	KGM		
	12	- - - Non certificato biologico	KGM		
	20	- - In contenitori di dimensioni pari o superiori a 18 kg	KGM		
1509.40.00	00	-Other virgin olive oils	KGM	Free	CEUT: Free
1509.90.00		-Other		Free	CEUT: Free
	10	- - In contenitori di capacità inferiore a 18 kg.	KGM		
	20	- - In contenitori di dimensioni pari o superiori a 18 kg	KGM		

Fonte: <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/trade-commerce/tariff-tarif/2023/html/00/ch15-eng.html>



10. Etichettatura dei prodotti alimentari

Requisiti fondamentali per l'etichettatura

Per i requisiti di etichettatura di base e dichiarazioni volontarie che si applicano a tutti gli alimenti preconfezionati, si fa riferimento [all'Industry Labelling Tool](#), messa a disposizione dalla CFIA.

Questo strumento fornisce informazioni puntuali sull'etichettatura dei prodotti alimentari:

- Principi generali per l'etichettatura e la pubblicità;
- Scheda informativa - Suggerimenti per l'etichettatura degli allergeni per l'industria alimentare;
- Elenco di controllo dei requisiti di etichettatura.

Tutte le informazioni obbligatorie fornite in etichetta devono essere scritte in doppia lingua (inglese e francese), veritiere e non fuorvianti, chiare e leggibili, posizionati in modo facilmente visibili.

La grandezza minima ammessa del carattere con cui si possono scrivere le etichette, è di 1.6 millimetri.

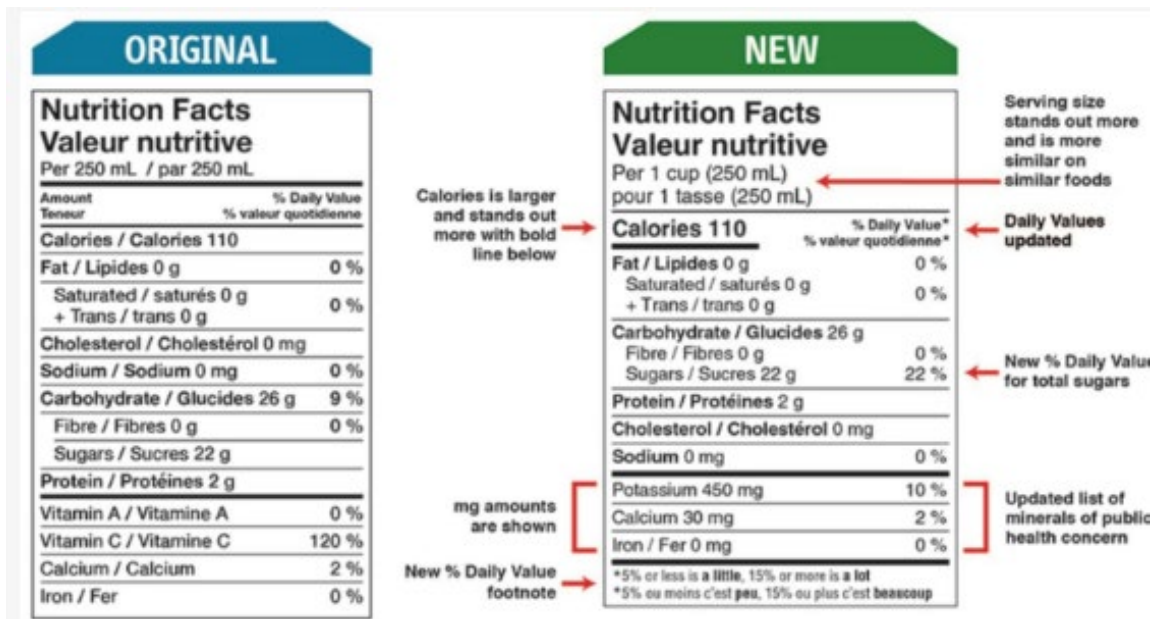
I requisiti che obbligatoriamente l'etichetta deve riportare sono:

- nome del prodotto;
- nome e indirizzo del fabbricante esportatore o del distributore canadese, con l'annotazione "importato per";
- nome e sede principale dell'attività dell'importatore;
- elenco degli ingredienti e degli allergeni;
- indicazione appropriata della quantità (volume, peso, numero), codifica del lotto, che identifica stabilimento e giorno, mese, anno di produzione;
- paese di origine (per i prodotti di importazione, indicare: nome e sede principale dell'importatore, paese di origine del prodotto, utilizzando le espressioni "*Imported by / importé par* " o "*Imported for / importé pour* " o, il nome e la sede principale dell'attività dell'esportatore);
- data di confezionamento e data di scadenza;
- istruzioni per la conservazione;
- valori nutrizionali.

Per ciò che riguarda la **tabella nutrizionale** sono cambiati i seguenti elementi:

- Valori della porzione (più coerenti e realistici in base al prodotto);
- Facilità di lettura delle informazioni riguardanti porzioni e calorie, attraverso l'aumento del carattere e la linea in grassetto sotto la dicitura "calories";
- Revisione dei valori percentuali ed inserimento di un nuovo valore giornaliero % per gli zuccheri totali;
- Aggiornamento dell'elenco dei nutrienti;
- Obbligo di indicare il potassio;
- Cancellazione della nota sulle vitamine A e C;
- Inserimento del valore di potassio, calcio e ferro in mg (milligrammi) poiché indicati come elementi di preoccupazione per la salute pubblica;
- Inserimento di una nuova nota nella parte inferiore della tabella relativa al valore giornaliero (5% o meno è poco, 15% o più è molto).

La seguente infografica riassume il confronto dei cambiamenti sopra citati:



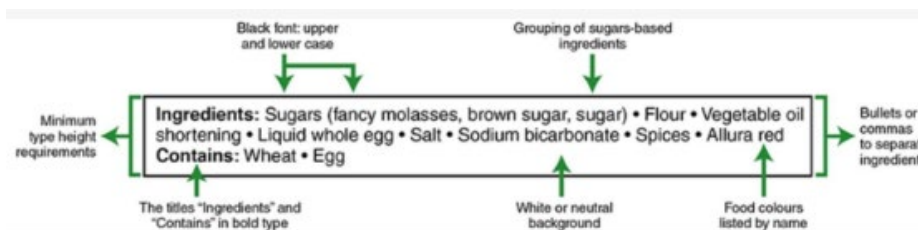
L'utilizzo combinato di tabelle nutrizionali di altri Paesi non è permesso.

➤ Per approfondimenti consulta il sito:
<https://inspection.canada.ca/food-labels/eng/1574436698583/1574436791492>

I nuovi emendamenti alla normativa hanno apportato anche modifiche riguardo alla lista degli ingredienti ed in particolare:

- raggruppamento degli ingredienti a base di zuccheri in ordine decrescente per peso;
- elenco dei coloranti alimentari con i loro nomi comuni;
- testo in caratteri neri su sfondo bianco o neutro;
- il grassetto per le parole "Ingredients" and "Contains";
- utilizzo dei *bullet point* per separare gli ingredienti ed utilizzo delle maiuscole per la prima lettera di ognuno di essi;
- attenzione a specificare la presenza di allergeni alimentari, fonti di glutine, aggiunta di solfiti.

Esempio della lista degli ingredienti in base alle nuove disposizioni:



Requisiti di etichettatura specifici per grassi e oli

Se venduti a livello intra-provinciale, i grassi e gli oli sono soggetti ai requisiti di etichettatura previsti dalla FDA (Legge sugli alimenti) e dalla FDR (Regolamenti sugli alimenti), nonché ai requisiti specifici della SFCA (Legge sulla sicurezza dei prodotti alimentari) e della SFCR (Regolamenti sulla sicurezza dei prodotti alimentari) che si applicano agli **alimenti preconfezionati venduti in Canada**. Alcuni grassi e oli hanno standard prescritti nella Divisione 9 della Parte B del FDR (*per approfondimenti vedi § "la normativa per la sicurezza alimentare in Canada"*)



Le normative provinciali possono prevedere ulteriori requisiti di etichettatura per i prodotti venduti all'interno della propria provincia.

Nome del prodotto - Per i prodotti grassi e oleosi che soddisfano uno degli standard prescritti nella Divisione 9 del FDR, il nome che appare in grassetto nel FDR è il nome comune appropriato di quel prodotto. Laddove non esiste uno standard specifico per un grasso o un olio nel FDR o in altri regolamenti federali, si fa riferimento ad altri standard nazionali o internazionali per determinare un nome comune appropriato (ad esempio, se esiste una definizione specifica per un grasso o un olio in uno standard del Codex).

Se non esiste uno standard normativo, nazionale o internazionale specifico per un grasso o un olio, il nome con il quale il grasso o l'olio è generalmente noto o un nome non generico che descrive l'alimento è un nome comune accettabile [B.01.001(1), FDR; 1, SFCR].

Elenco degli ingredienti - I grassi e gli oli utilizzati come ingredienti negli alimenti devono essere dichiarati con il loro nome comune nell'elenco degli ingredienti o, ove previsto, con un nome di classe.

➤ *Fare riferimento all'elenco degli ingredienti per ulteriori informazioni.*

I prodotti rappresentati o venduti come **olio d'oliva** puro sono soggetti allo standard di composizione di questo prodotto, che afferma in parte che l'olio d'oliva deve essere ottenuto dal frutto dell'olivo (*Olea europea* L) [B. 09.003, FDR].

Quando viene designato come olio di oliva "**extravergine**" o "**vergine**", devono essere soddisfatti requisiti più rigorosi.

Denominazione "extravergine" - Attualmente non esistono definizioni di "extravergine" applicabili a qualsiasi olio vegetale ad eccezione dell'olio di oliva. I prodotti rappresentati come "olio extravergine di oliva" e "olio vergine di oliva" devono soddisfare gli standard e le definizioni del Consiglio oleicolo internazionale (CIO) e lo standard del Codex per gli oli di oliva e gli oli di sansa di oliva (CXS 33-1981). Questi standard richiedono, tra l'altro, che gli oli extra vergine di oliva e gli oli di oliva siano spremuti a freddo e non contengano olio di oliva raffinato, oli di sansa di oliva o altri tipi di oli. Questi devono possedere una qualità superiore basata sulla composizione chimica e sulle caratteristiche sensoriali.

Lo standard del Codex per gli oli vegetali denominati (CXS 210-1999) e lo standard per i grassi e gli oli commestibili non coperti da standard individuali (CXS 19-1981) non hanno una definizione per gli oli "extra vergini"; hanno solo standard per oli "vergini" e "spremuti a freddo". Pertanto, gli oli vegetali diversi dall'olio d'oliva possono utilizzare il termine "vergine" o "spremuta a freddo" se soddisfano i criteri per queste denominazioni di qualità.

Tabella Nutrizionale - La Tabella Nutrizionale è sottosta a differenti requisiti normativi ed ha lo scopo di fornire informazioni sui nutrienti contenuti nell'Olio Extravergine di Oliva, in un formato standard al mercato Canadese.

Per maggiori informazioni, consultazione:

- *Dichiarazione di composizione e Lettera all'industria - Conformità dell'olio d'oliva .*
- *<https://inspection.canada.ca/food-labels/labelling/industry/fats-and-oils/eng/1626115110031/1626115225080>*
- *CFIA:<https://inspection.canada.ca/exigences-en-matiere-d-etiquetage-des-aliments/fra/1574436698583/1574436791492>*



Prodotti biologici

Gli oli d'oliva che presentano in etichetta un claim biologico e/o che si avvalgono in etichetta del logo "Canada Organic" devono essere conformi agli standard biologici canadesi, in base alla normativa sulla sicurezza alimentare che regola i prodotti biologici. Inoltre, il **sistema di certificazione biologico**, noto come il **Canada Organic Regime** ha lo scopo di regolamentare tutte le parti coinvolte nella certificazione dei prodotti biologici (inclusi operatori, organismi di certificazione e organismi di valutazione della conformità) e di verificare che tutti i requisiti normativi, le norme e le linee guida applicabili siano seguite.

L'utilizzazione del logo non è obbligatoria. Se utilizzato, lo *statement Product of* seguito dal paese di origine o lo *statement Imported* deve essere posizionato in prossimità del logo.



11. Imballaggio

La normativa *Safe Food for Canadians Regulation* (SFCR) per la sicurezza alimentare canadese ha un approccio preventivo: i nuovi regolamenti consolidati richiedono alle imprese alimentari che importano o producono prodotti alimentari per l'esportazione o che saranno inviati attraverso i confini provinciali o territoriali di avere licenze, così come i *Preventive Controls* che delincono le misure per prevenire i potenziali rischi per la sicurezza alimentare.

Imballaggio degli alimenti in contenitori

Di seguito l'elenco dei documenti che forniscono informazioni relative all'imballaggio degli alimenti in contenitori e imballaggi alimentari che possono aiutare gli operatori a mitigare i rischi associati alla sicurezza alimentare. Queste informazioni hanno lo scopo di informare e sostenere lo sviluppo e l'attuazione di un piano di controllo preventivo:

- Sterilizzazione commerciale di alimenti a bassa acidità in contenitori ermeticamente chiusi:
- Difetti della busta distorta flessibile – Identificazione e classificazione
- Imballaggi alimentari
- Guida ai rilevatori di temperatura a resistenza utilizzati come termometri indicatori per recipienti
- Studi di penetrazione del calore
- Linee guida di Health Canada per determinare l'accettabilità e l'uso di plastica riciclata nelle applicazioni di imballaggio alimentare
- Difetti delle lattine metalliche – Identificazione e classificazione
- Esame visivo di alimenti a bassa acidità e acidificati commercialmente sterili confezionati in contenitori ermeticamente chiusi

➤ <https://inspection.canada.ca/food-safety-for-industry/packing-food/eng/1526652406425/1526652406690>

Imballaggi in legno

Il Canada ha adottato gli standard approvati dalla Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante (IPPC) per il movimento degli imballaggi in legno (FAO ISPM-15). Pertanto, dal 2005, gli imballaggi in legno destinati al Canada devono essere trattati (fumigati) secondo la suddetta normativa e devono essere marcati in modo leggibile con il logo.

In assenza della marcatura, l'imballaggio di legno deve essere accompagnato da un certificato fitosanitario che comprovi che il legno è stato trattato conformemente alla norma FAO.



➤ [Vedi NIMP 15 FAO](#)

12. Tutela dei marchi

Denominazioni e tutela del marchio sul mercato

In Canada, è possibile registrare un marchio soltanto a livello nazionale e coprire con quest'ultimo l'intero Canada. La registrazione dura 10 anni e può essere rinnovata per un intervallo di altri 10 anni a pagamento. Le richieste possono essere inoltrate all'Office of the Registrar of Trademarks online o via posta. Chiunque può opporsi a una domanda di registrazione di un marchio depositando una dichiarazione di opposizione dopo che la domanda è stata pubblicata sul Trademarks Journal. Ciò fa scattare il procedimento di opposizione, che consiste in un processo simile a quello di un procedimento giudiziario. I motivi più comuni per un'opposizione sono che il marchio richiesto si confonde con un marchio che:

- (1) è già stato utilizzato in Canada,
- (2) è già stato richiesto in Canada e/o
- (3) è già stato registrato in Canada.

➤ <https://www.canada.ca/en/services/business/ip/trademarks.html>

Inoltre, ai sensi del *Trademarks Act*, in Canada vige un sistema di autorizzazione per le Indicazioni Geografiche (IG) aperto e agile. Dal punto di vista giuridico e operativo, il CETA (Accordo UE-Canada) rappresenta uno strumento interessante, in quanto scaturito da un accordo negoziale tra due realtà che inquadrano le Indicazioni Geografiche in modo molto diverso. Mentre il Canada le inserisce nell'ambito della disciplina sui marchi, l'Unione Europea le ritiene portatrici di diritti ad hoc.

Di rilievo è la definizione di cui all'articolo 20.16 del trattato: "*... si intende per Indicazione Geografica, le indicazioni che identificano un prodotto agricolo o alimentare come originario del territorio di una parte, o di una regione o località di detto territorio, qualora una determinata qualità, la notorietà o altre caratteristiche del prodotto siano essenzialmente attribuibili alla sua origine geografica...*".

Il CETA, come nella consueta logica degli accordi bilaterali dell'Unione Europea con i Paesi terzi, prevede un sistema di tutela basato sul meccanismo della protezione di lista, con l'impegno reciproco dei contraenti a proteggere le denominazioni indicate da ciascun Paese in appositi elenchi.

Il CETA prevede che nuove denominazioni possano essere aggiunte alla lista delle DOP IGP tramite un negoziato tra le parti, cioè Unione Europea e Canada, ma il regolamento sui marchi introduce un sistema di autorizzazione aperto che offre una procedura "privatistica", più agile e veloce, con cui i Consorzi possono iscrivere le loro produzioni in un apposito registro di Indicazioni Geografiche da tutelare.

Per la registrazione delle Indicazioni Geografiche, il **CIPO** (*Canadian Intellectual Property Office*), all'insegna di questa concreta operatività, prevede una procedura riassumibile in cinque passaggi.

➤ **Per approfondimenti:** CIPO: <http://www.ic.gc.ca/eic/site/cipointernet-internetopic.nsf/eng/Home>

13. Spedizione temporanea

È possibile esportare temporaneamente in Canada secondo le procedure del Carnet-ATA, nei seguenti casi:

- Materiale professionale;
- Materiale scientifico;
- Campioni commerciali;
- Mostre e fiere (importazione ammessa per un periodo massimo di sei mesi).

Data di adesione alla convenzione	10 luglio 1972
Ente garante	The canadian chamber of commerce, 1700-275 slater street, Ottawa, on k1p 5h9
Lingua	Italiano e inglese o francese (le autorità doganali si riservano il diritto di richiedere una traduzione qualora in carnet sia stato compilato in un'altra lingua).
Uffici doganali autorizzati	Tutti gli uffici doganali sono abilitati ad eseguire operazioni doganali con il Carnet-Ata.
Operazioni di transito	Le operazioni di transito sono accettate.
Operazioni in traffico postale	Le operazioni in traffico postale sono accettate.
Carnet-Ata sostitutivo	Il Carnet-Ata sostitutivo viene accettato e deve essere presentato alle autorità doganali canadesi prima della scadenza del "vecchio" Carnet-Ata
Tassa di regolarizzazione	Non è richiesta se, in caso di contestazione, viene presentata una prova alternativa alla riesportazione (reimportazione, certificato di presenza).

Non è ammesso che gli articoli accompagnati dal Carnet-Ata vengano riesportati oltre la data di scadenza del documento di temporanea importazione. In questi casi, la dogana canadese si riserva di richiedere il pagamento dei diritti di importazione.

➤ Per ulteriori informazioni consultare il sito di Unioncamere:
<http://www.unioncamere.net/legacy/commercioEstero/ata/Canada.htm>

14. Contatti utili

<p>Camera Italiana in Canada - Ovest (ICCC)</p>  <p>Camera di Commercio Italiana in Canada - Ovest</p>	<p>Web: http://www.iccbc.com/</p> <p>VANCOUVER HEAD OFFICE 1209- 409 Granville St., Vancouver, BC V6C 1T2 Tel: +1 604.682.1410 email: calgary@iccbc.com</p> <p>CALGARY OFFICE 307 - 1324 11th Avenue SW, Calgary AB T3C 0M6 Tel: +1 403.283.0453 email: calgary@iccbc.com</p> <p>ITALY OFFICE Via Quattro Fontane 161, 00184 Roma, Italy Tel: +39 389 4792761 email: iccbc@iccbc.com</p>
<p>Camera Italiana in Canada - Montréal</p>  <p>Camera di Commercio Italiana in Canada</p>	<p>Web: https://italchamber.qc.ca/</p> <p>550, Sherbrooke West, suite 1150 Montréal (Québec) H3A 1B9 Tel: +1 514 844.4249 Fax: +1 514 844.4875 email: Info.montreal@italchamber.qc.ca</p>
<p>Camera Italiana dell'Ontario - Toronto</p>  <p>ITALIAN CHAMBER of COMMERCE of ONTARIO</p>	<p>Web: https://www.italchambers.ca/</p> <p>622 College Street, Suite 201 F Toronto, Ontario M6G 1B6 - Canada Tel: +1 416-789-7169; e-mail: trade@italchambers.ca</p> <p>Via della Moscova, 18 - 20121 Milano - Italia Tel. 011 39 02 7788751</p>
<p>Canadian Chamber of Commerce</p>  <p>Canadian Chamber of Commerce</p> <p>Chambre de Commerce du Canada</p>	<p>Web: http://www.chamber.ca/</p> <p>Ottawa Headquarters 1700-275 Slater Street, Ottawa ON K1P 5H9 e-mail: info@chamber.ca Tel.+1 613.238.4000</p>

Rete Rurale Nazionale
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Via XX Settembre, 20 Roma

    [RETERURALE.IT](https://www.reterurale.it)

